

PROVINCIA DI BOLOGNA

1ª COMMISSIONE CONSILIARE

Affari Generali, Governo Metropolitano, Sistema delle Autonomie Locali, Partecipazioni Societarie dell'Ente, Personale, Relazioni Internazionali, Politiche di Pace

VERBALE N. 74 DEL 8 OTTOBRE 2007

congiunta

2ª COMMISSIONE CONSILIARE

Bilancio, Patrimonio, Provveditorato, Edilizia

VERBALE N. 31 DEL 8 OTTOBRE 2007

L'anno 2007, il giorno 8 del mese di ottobre previa convocazione, inviata a ciascun componente, si sono riunite le COMMISSIONI CONSILIARI 1ª e 2ª, presso la Residenza della Provincia di Bologna - Via Zamboni, 13 - Bologna

Presiede le COMMISSIONI CONSILIARI 1ª e 2ª il Presidente: **MARINO LORENZINI**

Sono presenti per la 1ª C.C.:

FUSCO MARIETTA
MUSOLESI NADIA
PARIANI ANNA
PIERINI GIULIO
POLI GIGLIOLA
MATTIOLI GAETANO
ZANIBONI GABRIELE
DE PASQUALE ANDREA
GRANDI LORENZO
VIGARANI ALFREDO
LENZI PLINIO
VENTURI GIOVANNI
ZANOTTI VANIA
CASERTA SERGIO
FINOTTI LUCA
GOVONI LUCA
SABBIONI GIUSEPPE
VICINELLI GIUSEPPE
MAINARDI MARCO
LEPORATI GIOVANNI
FACCI MICHELE

Sono presenti per la 2ª C.C.:

BALLOTTA RENATO
COCCHI ANNA
FUSCO MARIETTA
MATTIOLI GAETANO
MUSOLESI NADIA
ZANIBONI GABRIELE
DE PASQUALE ANDREA
GRANDI LORENZO
VIGARANI ALFREDO
LENZI PLINIO
VENTURI GIOVANNI
ZANOTTI VANIA
CASERTA SERGIO
FINOTTI LUCA
GOVONI LUCA
SABBIONI GIUSEPPE
RUBINI CLAUDIA
MAINARDI MARCO
LEPORATI GIOVANNI
FACCI MICHELE

Risultano assenti la Presidente DRAGHETTI BEATRICE e i seguenti Consiglieri: DONINI RAFFAELE, GNUDI MASSIMO, TORCHI EMANUELA, CASTELLARI FABRIZIO, SPINA SERGIO, LABANCA ANGELA, GUIDOTTI SERGIO.

Sono inoltre presenti: assessore Aleardo Benuzzi e Presidente del Circondario di Imola Franco Lorenzi

Funge da segretario/a verbalizzante: BARBARA FAVA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO N. 1 - Informazione

Incontro con Presidenza del Nuovo Circondario Imolese per informazione sulla relazione stato attuazione programma 2007 e salvaguardia equilibri di bilancio.

OGGETTO N. 2 - N.D.

Varie ed Eventuali

La registrazione integrale della seduta è disponibile su file audio al seguente indirizzo:

<http://srvaudio.provincia.bologna.it/regcomm/prima2007/prima2007/prsec08102007.MP3>

Il **Presidente Lorenzini** rilevato il *quorum* dichiara aperta la seduta congiunta alle ore 14.10 introducendo l'oggetto n. 1 all'ODG e cedendo la parola al Presidente del Circondario di Imola Franco Lorenzi.

Il verbale allegato in calce, corrisponde alla deregistrazione integrale, non corretta, degli interventi, consegnata agli Uffici dal fornitore Write System.

Inizio

I+II COMMISSIONE CONSILIARE

SEDUTA DELL'8 OTTOBRE 2007

PRESIDENTE LORENZINI:

Oggi avete visto all'ordine del giorno un incontro con il Presidente Franco Lorenzi Presidente del circondario Imolese che ringrazio di aver accettato l'invito, non tanto per parlare di cosa fare ma per capire quali sono gli intrecci che ci sono con il bilancio della Provincia di Bologna e ovviamente a grandi linee tracciarne le competenze. Per una prima breve introduzione darei la parola all'Assessore Benuzzi per aprire i lavori della Commissione e poi una relazione da parte del Presidente Franco Lorenzi del circondario Imolese. Assessore a lei l'introduzione.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Più che un'introduzione la mia è una breve presentazione della riunione di oggi perché poi, come diceva il Presidente Lorenzini, sarà il Presidente Lorenzi a introdurre nel merito gli argomenti che discuteremo. Questa riunione è stata pensata per fare un po' il punto dei nostri rapporti di carattere economico con il circondario dando un po' per scontata la materia complessiva, la materia di carattere istituzionale complessivo cioè cos'è il circondario, come opera, quali sono i suoi ambiti di autonomia, le materie su cui è coinvolto dalla Provincia nelle sedi di consultazione rispetto agli orientamenti più generali quindi darei un po' per scontata questa materia non tornandoci sopra ma, volendo fare il

punto con il rappresentante del circondario sul tema delle risorse nel quadro complessivo delle risorse della Provincia, ho ritenuto utile fare questo incontro con Lorenzi sullo stato dell'arte del bilancio al settembre 2007. Il materiale dovrebbe esservi stato già inviato quindi avete avuto modo di vederlo ma su questo informerà Lorenzi che per lui è una rimpatriata, la Provincia la conosce bene quindi credo che non avrà difficoltà a farsi intendere. È stato un bravo Assessore al bilancio, adesso è un bravo Presidente del circondario, sa di che cosa parliamo e ha tutti gli elementi per darvi le informazioni che riterremo utili avere e sulle quali poi eventualmente possiamo, come ricordava lui, integrare, fare domande, approfondimenti e quanto altro. Io cedo subito la parola a Lorenzi per presentarci lo stato dell'arte al 30 settembre.

PRESIDENTE LORENZI:

Buongiorno a tutti e grazie per questo invito che ritengo giusto nel senso che il rapporto che il circondario Imolese ha con la Provincia di Bologna è un rapporto di lunga data anche se il nostro ente si chiamava in modo diverso ed è prima della metà degli anni settanta che il circondario imolese ha una forma di autonomia e quindi il rapporto con la Provincia di Bologna è sempre stato determinante considerando il fatto che il circondario imolese si sente parte integrante della Provincia di Bologna, vuole essere parte integrante della Provincia di Bologna e vuole decidere insieme alla Provincia di Bologna. Oggi il tema è il bilancio del nuovo circondario imolese. Se voi siete d'accordo farei una brevissima illustrazione perché poi ritengo, in considerazione del fatto che voi avete ricevuto il materiale del bilancio 2007 del circondario, di lasciare a voi lo spazio per chiedere ciò che eventualmente non è chiaro oppure le cose che vi interessano di più e che io rischierei invece di tralasciare illustrando cose che ritengo più importanti. Io farei questo quadro per rendere l'idea in modo estremamente sintetico di cos'è il bilancio del circondario. Il bilancio del circondario imolese è un bilancio totalmente derivato, è un bilancio che ha pochissime voci di entrata, queste voci di entrata sono esattamente: la Regione Emilia Romagna che in modo strutturale trasferisce duecentocinquanta mila euro all'anno al circondario imolese; una quota per abitante per ogni comune facente parte del circondario imolese, più esattamente un euro per abitante moltiplicato per centoventicinquemila e novantatre abitanti, il corrispondente in euro; un trasferimento provinciale che è concordato annualmente, fino ad oggi, in forza di una intesa sottoscritta il 4 dicembre del 2006. A queste tre voci si aggiungono i trasferimenti delle amministrazioni comunali per l'attività che svolge il circondario e naturalmente queste voci sono variabili a seconda

dell'anno di riferimento e a seconda dell'attività che è posta in essere. Attualmente quello che determina l'aumento da circa un milione e mezzo di euro a due milioni di euro del bilancio del riferimento 2007 nei confronti del 2006 è esattamente l'attività per quanto riguarda la formazione dei Psc cioè dei piani strutturali dei comuni fatta in forma associata con finanziamento regionale di centoventicinque mila euro e con finanziamento provinciale di trentamila euro più la compartecipazione delle amministrazioni interessate, cioè dei dieci comuni, per quanto riguarda la spesa del personale che noi chiamiamo "ufficio di piano" che è stato formato dal circondario. Un'ulteriore voce che non appariva nel 2006 sono duecentocinquanta mila euro di oneri di urbanizzazione a seguito dell'accordo territoriale San Carlo, i comuni partecipanti a quell'accordo sono quattro: Medicina, Castel San Pietro, Castelguelfo e Dozza, che hanno deciso di devolvere la cosiddetta perequazione territoriale, stiamo parlando dell'autorizzazione al raddoppio dell'Outlet nel comune di Castelguelfo, e hanno deciso di far passare dalle casse del circondario l'accordo sottoscritto cioè duemilioni e mezzo di euro per fare in modo che poi il circondario, insieme a tutti i comuni, decida di indicare a livello infrastrutturale ai comuni dove spendere questi soldi. Questa è la ragione per la quale aumenta di circa mezzo milione di euro il bilancio 2007 rispetto al bilancio 2006. Altre voci sono assolutamente minimali nel senso che il circondario imolese oggi opera anche in senso extra circondariale con una convenzione tra i dieci comuni che ne fanno parte più il comune di Monte Renzo e di Ozzano per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni delle pratiche sismiche. Naturalmente ogni pratica sismica, come sapete, viene monetizzata, viene pagata, dal richiedente e questo per quanto ci riguarda è una fonte di ingresso di risorse. C'è da dire altresì, per darvi un parametro di riferimento, che a seguito dell'intesa sottoscritta con la Provincia che ricordavo in precedenza le risorse trasferite dalla Provincia che sono una parte cash e una parte impersonale sono diminuite dal 2006 al 2007 del 4,04% cioè per il circondario imolese di ventimila euro. Questo per darvi l'idea del contenimento dei costi che anche la Provincia ha operato nei confronti dei propri Assessorati e di conseguenza anche nei confronti del circondario imolese essendo questo una voce prevista nell'intesa, nell'ultima parte per essere più esatti. Questo è il bilancio del circondario. Noi abbiamo gli uffici in una sede di proprietà della Provincia di Bologna, attraverso l'intesa abbiamo quantificato i costi di affitto quindi dai trasferimenti provinciali vengono restituiti oltre settantasette mila euro per utenze e affitto per quanto riguarda la sede che attualmente occupiamo. Io credo che questi siano i numeri

fondamentali per aprire una discussione, non ce ne sono altri. Il personale del circondario è composto da tre comparti: il comparto dei dipendenti provinciali, il comparto dei dipendenti regionali e gli incarichi per consulenze e tempi determinati per quanto riguarda il circondario stesso. Non abbiamo ancora provveduto a fare una pianta organica del circondario pur avendo già operato con il consulente e pur disponendone perché, essendo il circondario nato nel giugno 2004 quindi essendo un ente molto giovane e non rientrando ancora nei meccanismi di patto di stabilità che invece gli enti locali già si ritrovano, stiamo attendendo la nuova finanziaria che pare andare nella direzione secondo me giusta, ma questo è un parere personale, di trasformare in tempi indeterminati tutto ciò che oggi è in forma precaria per quanto riguarda il lavoro. Anche questi sono tre comparti che valeva la pena sottolineare. Tutto qua, per ogni cosa che facciamo noi facciamo convenzioni con gli enti locali, con i comuni, dopodiché i comuni si fanno carico dei costi che trasferiscono con il trasferimento delle risorse al circondario stesso. Se volete numeri più dettagliati su ogni singola voce, magari qualcuna ve la dico perché vedo che è sulle cronache abbastanza frequentemente, cominciamo sicuramente con quella che oggi è più di moda che è quella dei costi della politica che sono duecentotrentadue mila euro più diecimila euro per quanto riguarda i costi dei gruppi consiliari, vi ricordo che tra i gruppi consiliari la legge regionale prevede la presenza anche delle minoranze. Ho detto questa cifra sicuro che poi me l'avreste domandata e quindi credo che sia giusto avervela detta, duecentododici e cinquecento per l'esattezza con tredicimila euro di oneri e diecimila per i gruppi. Le spese di rimborso alla Provincia sono trentasettemila e duecento per spese di gestione, quarantamilaseicentoquaranta per rendita patrimoniale che è l'affitto, come vi dicevo prima, il tutto fa settantasette. Io mi fermerei qui, poi sono ben contento di rispondere alle vostre domande se vorrete farle.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Presidente. C'è qualcuno che intende prendere la parola? Qualche domanda? Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

È solo per rompere il ghiaccio e anche per approfondire ulteriormente una comunicazione che il Presidente del circondario ha dato e che non mi pare così irrilevante nel senso che l'utilizzo del governo e della progettazione del territorio come luogo dove decidere l'uso di risorse provenienti da un piano di sviluppo che coinvolge quattro comuni non è un fatto irrilevante. Secondo me non

è neanche un fatto così scontato neppure nella nostra realtà provinciale e quindi chiedevo a Lorenzi di dare ulteriori informazioni relativamente al meccanismo che determina l'uso del piano di perequazione del progetto San Carlo attraverso lo strumento del circondario. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Questo è già un primo argomento. Prego Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Io volevo chiedere se poteva aggiungere il Presidente, anche ai costi che ha definito, i costi del personale, i costi della struttura fissa che mi sembra lui prima abbia riassunto in componenti di diversa provenienza ma di cui ignoro la consistenza numerica e quella economica. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere De Pasquale.

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Volevo fare una domanda visto che siamo alla vigilia anche della predisposizione del bilancio provinciale 2008, volevo sapere dal Presidente Lorenzi alla luce anche delle esigenze e delle competenze che ha il circondario, se ci sarà una richiesta di implementazione delle risorse, se c'è una necessità in questo senso oppure se si ritiene di mantenere le richieste come lo scorso anno in modo tale da stare su questi due milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Zaniboni.

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Sempre per una domanda.

PRESIDENTE LORENZI:

Scusate ma non ho sentito la domanda precedente perché stavo leggendo il dato che mi aveva il Consigliere Di Pasquale.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

La domanda è se le risorse dello scorso anno sono sufficienti. Sapendo che l'intesa era stata un'intesa abbastanza elaborata con un confronto, una discussione anche articolata, sapere se visti anche i compiti, il rodaggio che c'è del circondario quindi le competenze che esso ha, se si richiedono ulteriori

risorse per poter mettere a regime, alla luce anche dell'esperienza che c'è stata in questo primo anno, in questi primi due anni di vita.

PRESIDENTE LORENZINI:

Prego Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Anche io per qualche domanda intanto ringraziandolo della sua presenza perché ci dà modo di avere un'interlocuzione diretta con questa entità. Il circondario imolese ha due macrofunzioni, a quanto ho capito una di gestione di servizi associati dei comuni componenti e un'altra di concorrere alle politiche provinciali su quell'area territoriale. Ragionando di bilancio mi veniva da chiedermi "di questi due milioni di euro quale è la fetta che riguarda le funzioni nelle quali il circondario si propone di concorrere alle politiche provinciali e quale è invece la fetta che riguarda l'attività dei servizi associati dei comuni componenti?" per capire quella discesa verticale di funzioni dalla Provincia al circondario quale spazio occupa in questo bilancio. Mi ricollego inoltre alla domanda del collega Zaniboni che parlava di implementazione di risorse per chiedere se ritenga che la consistenza attuale del personale occupato, politico e amministrativo, nel circondario sia adeguata, se sia da aumentare o se sia da ridurre anche con riferimento alle voci di possibili future riduzioni dei personali politici di altri enti e anche stante il numero che a quanto sentivo è piuttosto elevato di Consiglieri, maggiore addirittura di quello della Provincia. Siccome prima veniva citata la finanziaria per quanto riguarda l'indirizzo di volgere i contratti precari verso i contratti a tempo indeterminato, mi domando se anche l'indirizzo che c'è di ridurre il costo della politica, il personale politico, trovi ospitalità in qualche modo nei piani futuri del circondario. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Lenzi.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Io ho ascoltato la relazione del Presidente del circondario e le domande interessanti dei colleghi. Personalmente non ho particolari domande sul bilancio perché è inutile parlare di un bilancio di un ente che si ritiene completamente inutile, quello che noi riteniamo enti inutili vanno chiusi possibilmente il prima possibile, speriamo che la finanziaria quando parla della riduzione dei

costi della politica cominci a pensare a ridurre quelle cose della politica che non servono. L'aggravio dell'apparato burocratico istituzionale dello Stato è dovuto alla proliferazione di tutta una serie di enti di gradi più bassi, come possono essere i circondari, come possono essere le comunità montane, tanto che non hanno nessun senso di esistere perché tolgono dei compiti a enti che già esistono e che dovrebbero avere la capacità e la possibilità di porli e di portarli avanti. Le spese della politica del circondario, come diceva il Presidente, sono spese abbastanza relative, i famosi duecentododicimila euro, però sono comunque spese che se vanno moltiplicate per tutti gli enti non necessari che esistono sul territorio coprono una somma talmente grande che consentirebbe tranquillamente un risparmio a livello nazionale e consentirebbe di potere poi predisporre tutta una serie di fondi per dei compiti che sono realmente i compiti che necessitano i cittadini. Sul discorso sentivo anche Lenzi comunque muoversi un po' in questa misura non criticando l'importanza del circondario ma criticando nel suo caso l'idea e il numero dei Consiglieri quindi di valutare una riduzione, è chiaro che è una posizione che deve essere portata avanti non solamente a livello nazionale ma anche a livelli più bassi. La Regione ha istituito, il collegio Regionale se non sbaglio, il circondario d'Imola e adesso la Regione si deve prendere e assumere la responsabilità di cancellarlo perché è questo che i cittadini chiedono quando chiedono di ridurre i costi della politica. Sul bilancio accetterò e prenderò molto volentieri le risposte che il Presidente vorrà dare e sicuramente darà a quelle che sono le domande fatte dai colleghi ma è chiaro che è un dibattito che per certi versi mi lascia e lascia il gruppo di Forza Italia indifferente perché, ripeto, se una cosa è inutile vuol dire che è inutile che stiamo a parlare di bilanci anche se sono risicati, le cose inutili vanno chiuse e questo Stato avrebbe bisogno che venissero chiuse anche in fretta. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Finotti.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Non dirò delle cose molto diverse da quelle del collega Finotti. Il circondario ha una sua fortuna in questo momento di costi della politica. Non guardarmi male adesso, ho detto che eri stato un bravo Assessore al bilancio, potresti essere anche un bravo Presidente del circondario però se uno non ci crede nel circondario il discorso è già finito. In effetti il circondario ha una

fortuna perché, essendo stato istituito con legge regionale ed essendocene sono due in Italia a meno che nel frattempo non sia nato un altro circondario ma non mi risulta, c'è quell'altro che è quello di Empoli in Toscana, praticamente nel grande dibattito politico nazionale sui costi della politica nessuno si è accorto che esiste oltre alle comunità montane anche il circondario cioè non lo sa nessuno secondo me che c'è il circondario e questo forse è la fortuna del circondario di Imola nel senso che non è entrato nell'occhio del ciclone dei costi della politica. Io la vedo sinceramente così, non lo dico con ironia ma lo dico proprio perché questa è la realtà. Le comunità montane sono sotto l'occhio del ciclone nel senso che qualcuno è andato in effetti a vedere che ci sono dei comuni che a trentanove metri sul livello del mare fanno parte della comunità montana, qui non è il caso del circondario di Imola perché questo discorso non c'entra se però a livello nazionale ci fossero stati invece di due circondari dieci circondari, cinquanta circondari, probabilmente in questo momento si entrava nel gorgo dei costi della politica e noi non avremmo più avuto il problema di ascoltare il bilancio del circondario, di ascoltare i pareri obbligatori del circondario e quanto altro. D'altra parte questa è una realtà dove nascono anche, a volte per dei principi che io non condivido fino in fondo ma che sono ammantati per nobili principi, delle altre realtà istituzionali di secondo grado che sono comunque un costo per la politica. Il 2 dicembre nascerà il Consiglio Provinciale degli stranieri sul quale io mi sono sempre espresso in modo contrario insieme ai colleghi di altri gruppi di minoranza ritenendo che fosse sufficiente una semplice consulta anziché creare un altro organismo che costa, macchinoso dal punto di vista dei pareri etc. etc.. Di questi Consigli Provinciali degli stranieri ce n'è qualcuno in giro per l'Italia ma anche questo non entrerà nel gorgo dei costi della politica insieme probabilmente ad altri organismi di secondo grado che in questa realtà bolognese ed emiliana si creano con una certa facilità e che sono comunque sia in questo momento per certi casi non essenziali. Io ritengo che si poteva tranquillamente fare a meno del circondario di Imola nel senso che la Provincia, che anche quella era a rischio poi forse si salva, era più che sufficiente per risolvere i problemi all'interno del territorio provinciale. Non me ne voglia il Presidente Lorenzi ma a questo punto, lo dico in termini paradossali, se il circondario deve esistere bisogna che abbia delle risorse sufficienti perché il rischio è che con questo circondario con poche risorse e con pochi compiti sostanzialmente noi rischiamo di mettere a repentaglio anche quel poco che c'è. A questo punto allora se fatto un bel dibattito si dovesse arrivare alla conclusione che il circondario di

Imola è essenziale bisogna dargli dei mezzi, bisogna dargli dei compiti, bisogna svuotare un po' la Provincia di compiti altrimenti non si giustifica l'esistenza, non si giustifica assolutamente e io credo che al momento le risorse del circondario, per i compiti che ci sono in base alla legge regionale, in base alle convenzioni e in base ai propositi che dovrebbe svolgere, sono oggettivamente insufficienti cioè si rischia di fare molto poco. Il circondario secondo me va abolito e in termini paradossali sarebbe molto meglio, se non si riesce ad abolirlo perché nessuno si accorge che esiste a livello di dibattito nazionale, dargli un po' più di soldi e di questo ne sono convinto perché altrimenti è doppiamente inutile nel senso che abbiamo una cosa che ci dice che fa delle cose che poi sostanzialmente non ha una visione completa del suo territorio, fa dei pezzettini di attività all'interno di un territorio senza farle tutte, è questo il punto cioè non ha la visione completa del territorio perché su molte cose deve dare un parere su attività e programmi che vengono fatti in prima persona dalla Provincia. Questo è quello che io penso e sottolineo.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Consigliere Pariani, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Come sempre accade quando si parla del circondario in una forma che riguarda non la sua costituzione ma il suo funzionamento si riparte da capo nella discussione. Nulla osta al fatto che abbiamo capito benissimo che l'opposizione, in particolare Forza Italia, pensa che il circondario sia un ente inutile tuttavia mi preme di ricordare che questo, e lo ripeto per l'ennesima volta perché si riproduce sempre questa discussione, in qualche modo forse non è stato capito dagli stessi cittadini del territorio imolese perché in realtà ciò che accade da sempre nel territorio di questa parte della Provincia di Bologna che ha una sua forte e vitale autonomia è che quei comuni, quei territori, quella società è abituata a conquistarsi un'autonomia sul campo che ha sempre avuto anche un risvolto istituzionale, dal consorzio sociosanitario, dall'assemblea dei comuni, etc. etc., fino alla forma attuale del circondario che si è evoluto come ente di secondo grado di emanazione regionale. A mio parere non è un caso che esistano solo due circondari, Sabbioni, cioè uno in Toscana e uno in Emilia Romagna perché qui si afferma un'idea della cooperazione istituzionale che ha una sua forza e una sua trentennale tradizione ma non una

tradizione nel senso di ciò che viene tramandato nel tempo, una tradizione nel senso di ciò che è vitale e risponde ai bisogni di una società in termini di autogoverno del territorio. A me pare che la risposta che viene differentemente data in altre realtà, penso per esempio alla Lombardia, penso per esempio alla Sardegna di tre o quattro anni fa, è stata un'altra, a me pare che in quei territori si siano moltiplicate le province allora se vogliamo discutere di costi della politica è una cosa e facciamo una comparazione se costa di più la Provincia di Verbania o le quattro province in Sardegna o i circondari di Empoli e di Imola e poi ragioniamo anche di quali sono gli strumenti per dare forza e autonomia ai territori in una logica di cooperazione e non di separazione perché, lo ricordo, la proposta di Forza Italia a Imola, non a Bologna ma a Imola, durante la campagna elettorale non era "tutto rimanga così com'è perché sennò aumentano i costi della politica" ma era "facciamo un'altra Provincia". Io credo allora che oggi giustamente noi discutiamo del bilancio e dobbiamo essere attenti al fatto che le ricadute di questo bilancio abbiano a che fare con le esigenze vere, allora parliamo del Psc, allora parliamo del catasto che arriverà a Imola, allora parliamo della conferenza sociosanitaria unico esempio e primo esempio di coincidenza tra territorio della USL, territorio del distretto, conferenza sociosanitaria e capacità di governo di quei problemi che si esprimono in quel territorio. Ragioniamo quindi se aver costituito il circondario sia stata da questo punto di vista una possibilità in più di accorpare funzioni e di aggregarle piuttosto che di disperderle come è avvenuto in campo sociale e sanitario e come sta avvenendo sul campo della pianificazione rispetto al modello che da altre parti si vede perché è di questo che dobbiamo parlare. Se ragioniamo di costi, ripeto, la comparazione era tra una proposta che ha fatto il circondario e una proposta che era per la Provincia che sicuramente sarebbe costata di più, che sicuramente avrebbe dato più costi per ciò che riguarda la politica sennò significa che non si dava risposta alla volontà di autonomia di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Pariani.

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Devo dire che una fetta consistente delle cose che volevo dire sono state adesso dette dalla collega Pariani e credo anche che vi sia una dimensione stucchevole di una polemica che francamente oramai lascia anche il tempo che

trova nel senso che è abbastanza forte che le bucce sui costi della politica vengono fatte da una forza politica che quando ha governato ha moltiplicato le province fino ad arrivare ad avere dei capoluoghi di provincia che hanno una popolazione inferiore a quella del comune dove io abito. Penso a una serie di province sarde dove tra l'altro non si riesce neanche a trovare un capoluogo di provincia perché sono talmente piccole le realtà che ci si ragiona tra un comune di diecimila abitanti...(incomprensibile)... e non si è deciso di fare un capoluogo in tutti e due i comuni perché così li mettiamo d'accordo tutti. O chi per esempio propone e ha proposto fino all'altro giorno di sdoppiare la Regione Emilia Romagna ritenendo ovviamente che due bei Consigli Regionali non quelli da mille e quattrocento euro al mese com'è per gli Assessori del circondario, ma da settemila e tante euro com'è per i Consiglieri Regionali sia un elemento di qualità della politica. Il tema ovviamente è un tema politico serio ed è il rapporto che c'è tra i costi della politica però anche la capacità di partecipazione di far politica perché io non vorrei che dietro ai costi della politica si nascondesse un disegno che alla fine pensa che la politica si possa fare con tre reti televisive, un qualche talkshow e una qualche conferenza in televisione e tra l'altro chi ce le ha ovviamente ha un qualche vantaggio su chi non ce le ha. Io sono convinto che da una parte noi abbiamo il tema dei costi della politica che va affrontato perché credo che vi siano, non vi sono dubbi, degli sprechi che vanno eliminati, vanno eliminate per esempio le buone uscite ai grandi dirigenti dello Stato che pur mandando a scatafascio un'impresa come le Ferrovie prendono ottomilioni di buona uscita senza che vi sia nessun rapporto tra la loro capacità e quello che prendono. Va affrontato nel senso di superare il dualismo tra Camera e Senato ma mi pare che all'ultima proposta sulla diminuzione dei Parlamentari qualcuno si sia opposto, non so chi sia. Va sicuramente rivisto il ragionamento di un Paese che ha ottomila comuni, alcuni con venti abitanti, perché chiaramente siamo in un'ottica in cui probabilmente si tratta di ragionare in modo diverso. Io avevo fatto una domanda perché cercavo di far capire lo spirito del circondario nel senso che il circondario è fondamentalmente un organismo di progettazione territoriale liberamente scelto dai comuni che scelgono di affidare a questo organismo, al quale partecipano attivamente, il ruolo di progettazione del territorio all'interno della progettazione complessiva della Provincia quindi interloquendo con la Provincia, facendo valere la propria autonomia territoriale ma all'interno di un progetto complessivo. È questo il tema fondamentale. Lo strumento del circondario può anche essere rivisto, anche io penso che quarantuno Consiglieri siano troppi.

Devo anche aggiungere purtroppo, facendo parte di quell'organismo, che anche ventuno capigruppo sono tanti ed è ridicolo che vi siano ventuno capigruppo in un organismo di quarantuno Consiglieri perché ogni comune che ha una minoranza di centro destra ha un capogruppo che ha gli stessi diretti di quello che invece rappresenta il 42, il 44% dei cittadini del circondario. Il nostro collega Grandi è un capogruppo perché pur essendo parte di Rifondazione, essendo minoranza nel suo comune, è capogruppo all'interno del circondario, come altri. Ho detto che tu Lorenzo sei capogruppo all'intero del circondario perché lui, pur essendo di Rifondazione ma essendo in un comune che a differenza degli altri è in minoranza cioè non è in maggioranza, è capogruppo del suo gruppo all'interno del circondario. Non vi sono dubbi che si può ragionare in questa ottica, credo che però il tema fondamentale è capire se la qualità espressa dal circondario nei servizi e nelle attività che svolge è efficiente, sufficiente, rispetto al ragionamento che si fa. Allora io sfido anche il ragionamento che faceva Sabbioni, andiamo a verificarlo e quindi vediamo se effettivamente è inutile o se invece può servire questo tipo di strumento. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Mattioli.

Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie Presidente.

Già il collega Mattioli ha inquadrato secondo me in modo molto preciso e condivisibile la tematica. Io penso che sarebbe sbagliato perseverare in un atteggiamento colpevolizzante della questione del circondario di Imola se questo non si inquadra in un processo molto più ampio e complesso che riguarda la ridefinizione delle funzioni e dei livelli istituzionali ai quali il nostro territorio dovrà necessariamente essere sottoposto di qui in avanti. Io penso che la scelta di, così come avviene per le unioni comunali, per le associazioni intercomunali, dotare il territorio di strutture di coordinamento delle attività dei comuni per aree omogenee sia una scelta molto coerente con un'idea di decentramento e di ottimizzazione dei servizi e della capacità di programmazione a livello territoriale, è chiaro che questo deve avvenire in un quadro unitario. Io penso che se l'obiettivo comune rimane quello di realizzare la città metropolitana, noi dovremo rivedere il funzionamento di molte delle istanze alle quali facciamo riferimento, sia per quel che riguarda il funzionamento dei comuni e dei servizi che i comuni forniscono direttamente alla cittadinanza e sia soprattutto per le funzioni di programmazione perché, è inutile ignorarlo, è

in discussione l'esistenza stessa delle Province e quindi ben più che il circondario di Imola, è in discussione se questo livello di direzione istituzionale del territorio, attraverso una serie di funzioni che noi conosciamo essere concrete, abbia motivo o no di esistere ed è giusto che ci si ponga queste domande in termini costruttivi cioè di vedere come è bene ottimizzare. Mi pare in questo senso che bisogna sottolineare anche la positività della pur critica contenuta nell'intervento di Sabbioni ma penso che sia riduttivo vederlo soltanto rispetto al circondario di Imola. Noi dobbiamo immaginare un territorio che si riorganizza sulla base delle esigenze di servizi che devono essere migliorati, del superamento di doppioni che questi rappresentano dei costi e della migliore ottimizzazione anche dei livelli di rappresentanza politico istituzionale. È un complesso di programmazione che dovremmo fare tenendo conto di questa specificità, è chiaro che una realtà come Imola che ha una sua identità socio economica così ben definita, un peso economico, industriale, produttivo, tradizionale anche d'identità così forte non può essere visto come un altro territorio qualsiasi. Quindi che si riesca a portare funzioni di programmazione anche togliendole dalle competenze della Provincia in questo ambito di un processo di trasformazione del nostro territorio, un territorio governato unitariamente dalla realtà metropolitana io penso che sia molto positivo. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Caserta.

La parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Io mi riaggancio all'intervento del Consigliere Caserta e lo faccio anche perché sarebbe troppo semplice riagganciarsi ai colleghi di minoranza che mi hanno preceduto, lo faccio perché innanzitutto credo che il ragionamento che oggi andiamo a fare e dobbiamo fare sia non limitato e banalizzato secondo la sindrome dei costi della politica e di quello che dice Grillo ma va valutato in base a una realtà che proprio oggi va sempre più prendendo piede rispetto a delle esigenze di un territorio, esigenze che già noi, è qui il punto Assessore Benuzzi, in tempi non sospetti, quando dico "noi" parlo di noi e degli amici di Forza Italia, lo dicemmo proprio in questa aula. Già all'epoca noi contestammo non il numero e la quantità di risorse che in quel momento si andavano ad allocare là ma lo facevamo soprattutto in relazione a un ragionamento che si riallaccia al ragionamento che faceva il Consigliere Caserta e che già ci

portava a dire che per noi in quel momento questo livello istituzionale era inutile, era un aggravio, ma perché già c'erano delle realtà che secondo noi andavano a dover essere valorizzate e a raggiungere quell'obiettivo. Oggi questo è vero perché ci si dice "perché oggi voi, che quando eravate al Governo avete aumentato le province, che avete fatto tutte le cose più scellerate del mondo, ci venite a dire di guardare il costo della politica?", ma io credo che oggi necessariamente tutti noi e in primis noi della minoranza dobbiamo ragionare di costi della politica perché se oggi mi si taglia con la finanziaria per esempio in molti Consigli comunali il numero dei Consiglieri depauperando ulteriormente e vanificando l'azione del Consiglio, sia di maggioranza che di minoranza, per risparmiare rispetto ai costi della politica due euro, tra virgolette, consentiteci che oggi forse noi abbiamo maggiormente il diritto e la necessità come forza di minoranza di dire che a maggior ragione oggi dobbiamo guardare laddove secondo noi ci sono i maggiori sprechi in un momento in cui bisogna effettivamente guardare in tasca nelle nostre gestioni territoriali. Anche nella sinistra si sta dicendo "forse bisognerebbe riguardare qualcosa del circondario" perché il Consigliere Mattioli l'ha detto pocanzi, "forse quarantuno Consiglieri sono molti", io mi sento di dire come Alleanza Nazionale, dal momento che già all'epoca non consideravamo utile per il territorio un carrozzone di quel tipo, forse oggi alla luce dei tagli che abbiamo letto nella finanziaria, alla luce di un disegno che ci può portare anche a rivedere il ruolo della Provincia, noi ovviamente abbiamo il dovere di dire ai cittadini "noi siamo per l'abolizione oggi di questi carrozzoni per noi inutili perché ci sono delle priorità che oggi andiamo ad affrontare". Vi ricordo anche che Alleanza Nazionale, così sgombro il campo a chi dalla parte della maggioranza ci sta dicendo "proprio voi che avete fatto questo e quest'altro e quest'altro", pochi giorni fa insieme all'Italia dei Valori ha presentato un disegno di legge, una proposta di legge ben chiara rispetto ai tagli della politica e vi ricordo anche che Alleanza Nazionale in Commissione al Senato si è espressa a favore del taglio dei Parlamentari quindi non facciamo dei discorsi che in questo momento sono solo di pura demagogia perché credo che tutti oggi dobbiamo fare la nostra parte rispetto a delle emergenze. Ricordo però che già all'epoca in tempi non sospetti, e chiudo, quando non parlavamo ancora e nessuno aveva ancora sollevato il discorso dei costi della politica, noi già dicevamo che questo era un qualcosa di inutile perché già c'erano dei livelli istituzionali capaci di intervenire. Mi viene in mente, e chiudo veramente, anche tutta la problematica, ma Caserta l'ha già detto prima di me, dell'area metropolitana. L'area metropolitana si inchioda

molto spesso anche perché c'è il problema dell'area imolese e quindi anche questo è un problema da affrontare con chiarezza, sia maggioranza che minoranza, però credo che ancora una volta anche questo dimostri che probabilmente nel territorio imolese ci sono delle realtà che hanno creato dei meccanismi di potere che difficilmente riescono o vogliono fare un passo indietro rispetto ad un miglioramento di un decentramento che tutti noi dobbiamo auspicare nel nostro territorio provinciale ma un territorio provinciale che va da Imola, ricordo, alla montagna attraverso la pianura per arrivare fino in città. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Rubini.

Ancora il Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERI LENZI:

Grazie Presidente.

Solo per precisare quanto ho chiesto prima. La divisione tra le spese sono l'azione del circondario per i servizi associati dei comuni componenti ed è il pregio di un'entità sovra comunale, come le associazioni dei comuni che hanno questa funzione di dare una visione più omogenea, più integrata, delle tematiche territoriali, che va al di sopra della singola visione di ogni singolo comune e questa è una funzione e quella invece riguarda l'espletamento di quel ruolo di concorrenza alle politiche provinciali che è tipico del circondario come espresso dalla legge regionale. Per quanto riguarda i membri Consiglieri io domando, ho domandato e chiarisco la domanda se il Presidente lo ritenga adeguato alle funzioni che deve svolgere o se lo ritenga insufficiente o se lo ritenga sovrabbondante, tenuto presente che io nella legge regionale di istituzione del circondario non ho trovato indicazioni in merito ma che la definizione dell'organico dei Consiglieri spetta proprio ai comuni componenti il circondario quindi è una materia di totale autonomia del circondario. In totale autonomia quindi il circondario può decidere quale sia la soglia di sufficienza, di necessità, di emergenza o di sovrabbondanza per poter espletare quelle funzioni, sia quelle associate dai comuni e sia quelle derivanti dalla non delega ma dalla delega a esprimere pareri che viene dalla Provincia. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Lenzi.

Non ho altri iscritti, aggiungo una piccola considerazione anche io. A me piacerebbe capire invece l'obiettivo finale del circondario quale è perché con una Commissione abbiamo fatto visita al circondario, c'era Veroli quel giorno, mi pare che si chiami così, e c'è stato illustrato come era composto il

circondario. Abbiamo cominciato a chiedere "ma il Presidente chi è? È l'ex Sindaco di..." e "l'Assessore chi è? È l'ex Sindaco di..." e "quell'altro Assessore chi è? È l'ex Sindaco di..." e noi "abbiamo già capito, questo è un poltronificio!". Io vorrei capire l'obiettivo finale qual è perché, mi spiego, se alla fine di tutto questo percorso il circondario deve servire con una serie di prove di funzionamento a diventare un unico grande comune sarei per dire che va bene perché magari dei cinque, sei, sette, non so quanti sono i comuni che vi hanno dato delega, ecco, sono dieci, se diventa un unico grande comune va bene, se dovesse diventare una Provincia non va più bene ma se deve rimanere uno strumento di progettazione, come diceva Mattioli, forse effettivamente è uno strumento pesante, costoso e forse inutile. Volevo avere l'obiettivo finale, se c'è, se è pensato, se è previsto, per capire effettivamente se ha un percorso davanti proprio per arrivare a un obiettivo che sia definito, che sia ben chiaro. Grazie.

PRESIDENTE LORENZI:

Il circondario ha una fortuna cioè che non dipende dalla Provincia di Bologna perché sentiti alcuni ragionamenti mi pare questa una fortuna, questo tanto per non lasciare delle ombre perché se poi uno è reticente non si capisce il ragionamento, non si capisce bene il ragionamento che vorrei fare. Secondo, il circondario è ricompreso nello statuto regionale quindi non è istituito con una semplice legge, per cambiarlo ci vuole una legge speciale della Regione che cambi lo statuto regionale, rispondeva a Sabbioni, chiediamo a Montezemolo da dove vuole cominciare, se vuole cominciare dalla Regione o da qualche altra parte. Per non fare polemiche perché, oltre ad alcune domande nel merito alle quali risponderò molto volentieri, si fa la polemica politica che abbiamo nella nostra assemblea quindi alla polemica politica o si risponde con la polemica politica oppure si lascia perdere. Io propendo per questa seconda ipotesi perché la polemica politica che sento dai medesimi rappresentanti imolesi almeno ha un addentellato territoriale, qui ho capito che si fa la stessa polemica politica senza conoscere però quale è la realtà territoriale imolese ed è ancora più grave nel senso che occorrerebbe quanto meno sapere alcuni paletti fondamentali sul perché è nato il circondario imolese. Intanto è l'unica realtà in questa Provincia che è dagli anni settanta che ha una sua forma di autonomia e questo a qualcuno dovrebbe fare venire qualche pensiero. Il circondario imolese nasce su proposta della Provincia di Bologna e dei comuni del circondario le cui maggioranze nei propri programmi hanno fatto votare democraticamente i cittadini durante le elezioni e i cittadini si sono espressi per la nascita del

circondario imolese. Io non credo che non sia una cosa sentita, basta fare un breve giro, voi siete amministratori e sarebbe anche vostro dovere visto che facciamo parte della Provincia di Bologna, per sentire le associazioni, sentire i cittadini imolesi, non credo che raccogliere mille e qualche cosa firme possa consentire a qualcuno di dire "i cittadini imolesi non vogliono il circondario" di cui trecento raccolte al Mulino Rosso, e poi vorrei capire che fine hanno fatto quelle firme, dove sono andate a finire? Anche perché ce ne vogliono cinquemila per fare un progetto di legge regionale! Se vogliamo fare la polemica politica siamo capaci tutti, a me non interessa questo, vorrei che i Consiglieri Provinciali comprendessero il circondario imolese, il sistema territoriale imolese, il sistema che non è un sistema di potere come ho sentito dire qui che è una cosa che fa veramente rivoltare qualcuno nella tomba. Il sistema imolese è un sistema autonomo, i cittadini imolesi sanno che si è più forti se a trattare con la Provincia di Bologna e con la Regione Emilia Romagna sono tutti i dieci comuni insieme che ogni comune singolarmente. È tutto qua, il circondario imolese non ha bisogno di più risorse, così rispondo alla domanda, di quelle che ha adesso perché il circondario imolese è un ente di programmazione e non vuole diventare un ente di gestione perché a gestire anche le competenze che non sono sue ci pensa già la Provincia e ci pensano soprattutto coloro che ci dovrebbero sempre più pensare che sono i comuni. Il circondario quindi è un ente esclusivamente di programmazione e le cose che sta facendo sono questioni programmatiche. Non per niente abbiamo ultimato i quadri conoscitivi dei Psc, della conferenza economica, del piano del commercio, del piano faunistico venatorio etc. etc., tutte cose che vi ritroverete qui sul tavolo, alcune delle quali le avete già. Questo fa il circondario imolese, lo fa in funzione delle richieste delle amministrazioni comunali, è uno strumento al servizio dei comuni e guardate che sarebbe un'esperienza interessante avere una Giunta che è composta dai Sindaci dei comuni, noi questa esperienza l'abbiamo e quando la Giunta del circondario decide con i dieci Sindaci dei dieci comuni vi posso garantire che è una decisione che sta decisa. Anche questo ragionamento sulla città metropolitana, a parte che io ormai sono svezato su questa cosa, non prendo più il biberon, perché io ero con Sabbioni centoventi anni fa, in Provincia Sabbioni c'era già, centoventi anni fa in Provincia dovevamo fare la città metropolitana. Noi a Imola non ci abbiamo creduto semplicemente, noi abbiamo detto "intanto ci autogoverniamo il rapporto con la Provincia di Bologna dentro a una programmazione di scala provinciale regionale, cerchiamo di essere un soggetto unitario che tratta con pari dignità". Voi pensate sinceramente in

coscienza che se il Sindaco del comune di Castel del Rio, mille abitanti, viene a parlare con la Presidente della Provincia abbia lo stesso peso che se vengono i dieci comuni dell'area imolese a trattare con la Provincia di Bologna? Con tutto il rispetto, dico la Presidente per dire la massima espressione politica della Provincia. Voi veramente pensate questo? In Provincia di Bologna, con tutto il rispetto, c'è una storia del circondario imolese che è scritta sui libri di testo, la cooperazione di Andrea Costi in avanti è nata nel circondario imolese, poi uno può essere d'accordo o non d'accordo sul sistema cooperativo ma la storia è storia, è fatta di cose belle e di cose brutte, per me è una cosa bella naturalmente. Da allora c'è stato un radicamento di quei valori che noi portiamo avanti e che sono i valori della solidarietà e sussidiarietà fra le amministrazioni comunali, il circondario racchiude questo, il circondario è al servizio dei comuni. Non per niente il Presidente del circondario lo nominano i dieci Sindaci a maggioranza assoluta e non si può far parte del circondario se non si è amministratori pubblici, non si può e non si può votare se non si è Consiglieri Comunali. Io sono molto d'accordo che quarantuno persone compreso il Presidente all'assemblea del circondario è pletorico, io ho già proposto la riduzione però c'è una difficoltà che ci ha fatto e ci sta facendo riflettere. La difficoltà è una, lo statuto del circondario e il regolamento del funzionamento dell'assemblea è stato approvato all'unanimità da tutte le forze politiche presenti. Seconda difficoltà, la campagna 2004 delle amministrative ha visto forze politiche che hanno scelto, invece del simbolo dei propri partiti, di candidarsi come liste civiche. Queste liste civiche sono talmente proliferate in ogni comune, avendo anche l'elezione di alcuni rappresentanti, che ci troviamo un gran numero di capigruppo nell'assemblea del circondario quindi il tema è: tagliamo via ciò che è un perno della legge regionale che dice "le minoranze devono essere presenti nell'assemblea del circondario" oppure ce ne fregiamo di questa valutazione e tagliamo dove ci fa più comodo? Tagliamo quindi le liste civiche che di fatto sono partiti? Non devo insegnarlo a voi che avete ipotizzato questa campagna del 2004 democraticamente quindi legittimamente, questo è il tema per cui non abbiamo ridotto. Naturalmente bisognerà farlo, non è pensabile che l'assemblea del circondario sia più del Consiglio Provinciale tra l'altro che andrà a diminuire, se volete il mio parere su quella proposta, in modo non comprensibile. Io non ho l'anello al naso a seconda di chi lo propone, credo che i Presidenti delle Province abbiano già fatto un accordo perché altrimenti non si spiegherebbe che cosa vuol dire una Provincia di un milione e quattrocentomila abitanti oppure di settecentomila

abitanti, che cosa vuol dire se non c'è già un accordo? Ma comunque, detto questo, noi lo ridurremo, questo scatenerà più reazione e polemica. Bisogna che ce lo diciamo perché sennò dopo ci lasciamo e uno dice "potevo dire questa cosa", guardate che a Imola i rappresentanti delle forze politiche che sono contrari e che ritengono il circondario inutile propongono la Provincia di Imola cioè deve essere chiaro che c'è la proposta della Provincia di Imola a proposito dei costi della politica. Noi riteniamo che stiamo bene nella Provincia di Bologna con una nostra autonomia e con un'intesa che regoli i rapporti e che costa duemilioni di euro all'anno non alla Provincia di Bologna ma al sistema pubblico dei comuni della Regione e della Provincia. Qui entro nel merito. Io lo so che fa effetto a dire "questo è un ente inutile" poi in modo particolare in questo periodo, a me no, non mi tange perché non ho velleità e aspirazioni di carriera politica, d'altra parte però devo dire che a differenza di molti io non sono mai stato "trombato" in politica. Lo dico perché ho sentito dal Presidente alcune affermazioni che mi lasciano un pochino perplesso. Rispondo nel merito. L'accordo territoriale San Carlo come funziona? Funziona che ci sono quattro comuni che insieme alla Provincia e al circondario hanno fatto un accordo territoriale. L'imprenditore è stato coinvolto nella quantificazione della perequazione, quantificata in due milioni e mezzo di euro e questi due milioni e mezzo vengono versati al circondario che insieme ai comuni decide in che infrastrutture, sono solo finalizzati all'infrastrutturazione del territorio, vengono destinate ai quattro comuni facenti parti del territorio. Quanto personale ha il circondario? Il circondario ha ventisei dipendenti che sono cinque dirigenti a tempo determinato, sei comandati dalla Provincia, otto dai comuni, dalla A.S.L. e dalla Regione e sette CO.CO.CO.. Perché c'è così poco personale anche se sul bilancio ovviamente ha un impatto, rispondo anche alla domanda economica, di quasi il cinquanta per cento? Perché è un ente di programmazione e perché non vuole fare gestione quindi il circondario è un ente che ha bisogno di consulenze, di dirigenti e cioè di capacità intellettive tali da poter essere anche di supporto a quei comuni in modo particolare quelli con minor grandezza che, come sapete, hanno una carenza del personale. Sono sufficienti le risorse attuali per il 2008? Per noi sono sempre sufficienti perché dipende da quello che facciamo, noi quando concordiamo le risorse le concordiamo per fare qualcosa e non per alimentare una macchina che sperpera denaro, noi concordiamo che cosa fare, lo faremo con la Provincia di Bologna e qui voglio ringraziare Aleardo Benuzzi perché intanto è una persona seria e di buon senso che è una dote che si trova pochissimo oggi in politica. Lo voglio

ringraziare perché non c'è mai stato uno screzio, naturalmente le Province devono fare i conti con un taglio delle risorse, le Regioni anche e i comuni anche e noi tratteremo per quelli che sono gli impegni che ci assumiamo rispetto a ciò che dovremmo fare. Le risorse sono sufficienti perché concorderemo e faremo per le risorse che abbiamo. Finisco. Vi pregherei, vi pregherei veramente di non sostenere che il circondario c'è perché a Imola non si sa cosa ci sia e c'è un accordo di potere, se uno fosse in carriera politica, cosa che io non sono più, questa è una roba da querela. Non ditelo però conoscete prima la realtà imolese, venite a vedere personalmente, siete invitati a passare una giornata, due, tre, negli uffici del circondario a vedere che cosa si fa, come ci si comporta, dopodiché se vorrete potrete esprimere un giudizio però sempre nell'ambito dei rapporti istituzionali perché, ripeto, noi non siamo un'emanazione della Provincia e quindi la Provincia non ha il controllo su di noi e noi non abbiamo il controllo sulla Provincia. Siccome sento che qualche volta, leggendo le cronache, si alza anche qualche Consigliere a parlare di democrazia in Consiglio Provinciale, io credo che bisogna che partecipi alle nostre assemblee e dopo può parlare di democrazia o di mancata democrazia nelle nostre assemblee perché altrimenti diventa una cosa personale e in politica non va mai bene personalizzare le cose. L'obiettivo finale non è un poltronificio, è fare delle politiche di programmazione naturalmente che vadano nella direzione di aiutare tutti e in modo particolare i comuni più deboli nei confronti di enti che sono molto più grossi, tra l'altro in discussione come la Provincia, mi pare di capire. Non so se io vi do una notizia dicendovi questo però mi sembra giusto che anche i Consiglieri Provinciali lo sappiano. In Regione si sta discutendo un progetto di legge di riordino istituzionale, all'interno di questo progetto di legge, per chi non l'ha ancora visto do questa informazione, c'è una virata verso le unioni dei comuni ritenute, così come fa anche la finanziaria del resto, il sistema territoriale appropriato per svolgere una serie di funzioni, vi do la notizia, funzioni che verrebbero tolte alla Provincia. Ve lo comunico perché mi pare di essere in una Commissione che ha una tranquillità assoluta di esistere per mille e cinquecento anni mentre vi ricordo che siete più o meno come il circondario imolese. Noi siamo riconosciuti dallo statuto regionale riconosciuto dalla Costituzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE LORENZI:

Io sono andato via con grande rammarico dalla Provincia e c'ho lasciato anche il cuore in questo ente, glielo dico perché lei me lo chiede. A parte le

polemiche, non parliamo e non usiamo termini che non hanno nessun significato, poltronificio, ente inutile, cerchiamo di essere in un ente dove si aspira a governare un'area vasta compreso il circondario imolese perché se voi pensate di poter indirizzare il circondario imolese utilizzando questi termini noi oggettivamente ce ne puntini puntini. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie di queste precisazioni.

Consigliere De Pasquale, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Se tiro due somme da quanto ho capito diceva circa un milione di euro per i ventisette addetti, duecentocinquantamila per i costi dell'organo politico e gli altri settecentocinquantamila, a parte gli affitti che ho capito che siano una cifra molto più bassa?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Se si tratta di arrivare a due milioni abbiamo un milione e abbiamo duecentocinquantamila che fa un milione e duecentocinquanta quindi ne mancano settecentocinquanta e non settantasette. La domanda era su dove erano quegli altri costi. Dopo può rispondere visto che ci ha illuminato anche sul fatto che cielo e terra passeranno però il circondario non passerà.

PRESIDENTE LORENZINI:

Silenzio, silenzio.

CONSIGLIERE DI PASQUALE:

Lasciatemi parlare, non fate il tifo perché poi arriviamo anche a voi, aspettiamo solo qualche giorno. Abbiamo sentito veramente una presentazione di sicurezza rara in politica. Anche io so di essere passeggero, al di là della Provincia, potrei non arrivare a domattina quindi sono veramente ammirato della sua certezza di esistere per sempre. Bisogna essere realisti! L'altra cosa che mi colpiva in seguito un po' alla domanda del collega Lenzi era che, se capisco bene, questi duemilioni di euro, quattro miliardi di vecchie lire, sono di pura programmazione e pianificazione quindi l'altra domanda potrebbe essere: rispetto a un'associazione comunale quale è il quid pluris che abbiamo? Poi quale è in sostanza anche il tipo di risparmio, se calcolabile, indotto o sugli enti sottoposti quindi i dieci comuni o sull'ente sovrapposto che è la Provincia di Bologna. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Di Pasquale.

Risponda pure a queste domande Presidente.

PRESIDENTE LORENZI:

Grazie.

Avevo premesso che c'è stata la consegna ai Commissari di Commissione del bilancio dove c'è l'attività del circondario che è la risposta a quello che lei mi chiede. Se vuole io glielo elenco ma mi sembra di aver parlato anche molto, comunque lei ha fatto due domande, la prima domanda è quella di dove vanno a finire i soldi etc. che è una domanda alla quale rispondo gentilmente dicendo che c'è, oltre a quelli che abbiamo già detto, la programmazione per quanto riguarda i Psc, la programmazione per quanto riguarda i POIC, la programmazione per quanto riguarda il piano faunistico e la nostra attività di sostegno alle iniziative comunali e le consulenze che noi riteniamo utili per fare le indagini che ci servono, per esempio la conferenza economica, per avere un'idea di sviluppo del nostro territorio. Le ricordo che il nostro territorio ha approvato nel 2004 un patto territoriale per lo sviluppo a seguito della conferenza economica del 2000, terremo la conferenza economica alla fine del 2007, l'obiettivo è di rileggere e modificare un altro patto territoriale per lo sviluppo per individuare le politiche pubbliche e private, per mantenere ai livelli che secondo noi sono di competitività il territorio imolese. Questo è dove vanno a finire le altre risorse, il personale, l'attività di programmazione e le iniziative a sostegno delle nostre amministrazioni comunali. Non sono consulenze, bisogna leggere tutto altrimenti io le leggo tutto.

CONSIGLIERE DI PASQUALE:

Se avete ventisette dipendenti i sette e cinquanta vuol dire che sono spesi altrove quindi saranno consulenze, immagino.

PRESIDENTE LORENZI:

Capisco che lei non ha letto ma io glielo leggo e poi siamo apposto.

CONSIGLIERE DI PASQUALE:

Può rispondere alla domanda, sono consulenze sì o no?

PRESIDENTE LORENZI:

No, la risposta alla sua domande è "no". È giusto che si interessi così di dove vanno a finire i soldi perché fa parte del suo ufficio. Io pensavo che voi le aveste lette. "Costi variabili: organizzazione conferenza economica territoriale, contributo per iniziative "innovami", allestimento nuovo sito istituzionale, spese per progetto osservatorio transizione scuola lavoro, spese

per convegno rete sportelli, spese per il servizio informatico 50%, contributo all'associazione "tavolo 494 Imola progetto sicurezza sul lavoro", spese per iniziative del circondario nell'ambito del Baccanale, incarico per studi in materia di catasto", vi ricordo che sul catasto abbiamo già fatto la convenzione tra i dieci comuni fino alla fase B, "spese per iniziative settore protezione civile, contributi per iniziative settore ambiente, incarico per consulenza piano faunistico venatorio"...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE LORENZI:

No, ce ne sono anche due. Veramente faccio fatica a capire ma comunque è un problema mio naturalmente.

PRESIDENTE LORENZINI:

Proseguiamo. Il Consigliere Finotti aveva chiesto di parlare.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Semplicemente volevo chiarire due cose. Prima di tutto io personalmente non ho parlato di poltronificio, Presidente, ma ho parlato di ente inutile e ribadisco che lo considero un ente inutile, credo che sia legittimo che una persona possa avere un parere e che consideri il circondario un ente inutile. Poi sicuramente, come diceva lei, fate molte attività, ce ne ha lette alcune e lei prima parlando ha detto che l'importanza del circondario è fare anche delle consulenze, quelle che poi le sono state chieste, perché non avete bisogno di fare cose particolari se non programmazione. Per fare la programmazione utilizzate delle consulenze, non mi interessano i costi di una, due, tre, quelle che sono consulenze perché rientrano nel bilancio che voi avete presentato e come discorso lei sa che le consulenze sono il centro dell'occhio del ciclone dei costi della politica proprio perché sono difficilmente quantificabili, qualificabili e valutabili. Io non sono di quelli che sono disposti a fare la guerra per la sopravvivenza delle Province perché se è un ente inutile anche la Provincia è giusto che vengano eliminate anche le Province, sicuramente se ne sta facendo un dibattito a livello molto più alto di quello nel quale siamo noi. Credo che le Province abbiano un ruolo ancora e sono ancora profondamente convinto di una cosa cioè che se le Province delegano a degli altri enti quello che è il loro ruolo e che probabilmente potrebbero tranquillamente fare proprie a quel punto diventano un ente inutile sia che venga una legge regionale che lo stabilisce o no perché se depauperi un ente delle materie che sono in sua gestione e le dai ad altri quell'ente diventa inutile. Voi giustamente

rivendicate una storia di Imola fatta in una certa maniera, le motivazioni che vi hanno portato a fare il circondario di Imola possono essere identiche alle motivazioni che possono portare a fare un circondario a Baricella invece che a Casalecchio invece che a Monghidoro perché se un comune di tremila abitanti ha un potere per venire a parlare in Provincia in una certa maniera, dieci comuni, tremila abitanti, hanno la possibilità e il potere di andare a parlare in Provincia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sì, io credo che sia molto più semplice arrivare a degli accorpamenti di comuni già esistenti perché fai venire meno degli enti accorrandoli senza crearne delle successioni come sono le comunità montane e come sono i circondari. Abbiamo la Provincia di Torino, come lei sa, che ha trecentoquaranta comuni, una follia! Non credo, ripeto, che il circondario come ente che non ha, a mio parere, né sale né pepe nel senso che ancora una volta una via di mezzo che si inframezza fra vari enti sia la risposta adatta, credo che invece magari dieci comuni che si uniscono o nove comuni che si uniscono possono essere la risposta adatta senza bisogno di fare un ulteriore ente che io ritengo sia semplicemente uno spreco, più o meno chiaro, più o meno forte ma credo che sia uno dei costi basilari della politica. Anche perché quelle che sono le materie che lei diceva prima, cominciando dal piano faunistico venatorio, credo che la Provincia sia in gado di farle all'interno dei propri uffici e debba farle e non delegare all'autonomia di Imola per altro che tutti sappiamo, in funzione della storia delle cooperative che lei ha detto, che è stata anche l'anima trainante anche a livello economico di una realtà come la Provincia di Bologna, è una storia di un certo tipo, personalmente credo che la Provincia finché esiste abbia la potenzialità e il compito di doverle fare lei.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Finotti.

La parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Presidente Lorenzi, lei ha iniziato queste repliche alle nostre doverose osservazioni, sia da parte della maggioranza che della minoranza, dicendo di sentirsi sostanzialmente offeso da alcune affermazioni fatte e di non voler scendere in polemica e che lei non è abituato a questo tipo di intervento però tutto l'intervento o quanto meno la piega che ha preso il suo intervento

successivamente ha offeso la sottoscritta ma ha offeso la sottoscritta perché la sottoscritta è un Consigliere Provinciale come gli altri presenti in quest'aula la quale si è sentita dire con una certa sottile ironia che credo a tutti in quest'aula sia stata captata che siamo qui appesi a un filo e che quindi non crediamo che la nostra vita futura sia facile perché ci, uso un termine che ha usato lei, "tromberanno". A me interessa poco, non appassiona sapere che lei personalmente non è stato "trombato" mai, devo dirle però che credo che chi è stato assieme a me a questi tavoli, e guardo anche la maggioranza alla quale fra l'altro lei quando minacciava la nostra morte non si è mai rivolto come sguardo, siamo tutti a fare il nostro lavoro, io credo profondamente a questo, con cognizione di quel che stiamo facendo, sapendo di fare quotidianamente il nostro dovere. Poi sinceramente ognuno di noi può, a livello di proprio partito, avere una propria convinzione, sta facendo dei ragionamenti e confrontandosi in questo momento di emergenza su quello che è un disegno istituzionale che il proprio partito porterà avanti. Sinceramente oggi non mi strappo le vesti e quindi non usi questo sguardo minaccioso dicendo "attenzione che oggi lei è qui e domani non lo è più" perché questo è lo sguardo e ha detto "voi avete detto che io sono un ente inutile, attenzione perché voi non sapete che la Regione già sta ragionando per togliervi le deleghe".

PRESIDENTE LORENZI:

La Regione non può sopprimere le Province.

CONSIGLIERE RUBINI:

Se lei non mi interrompe posso concludere. Io concluderei il mio intervento Presidente, grazie. Lei ha detto due cose "forse voi non lo sapete che cosa sta succedendo in Regione e ve lo racconto io", devo dirle che Alleanza Nazionale sta presentando proprio su questa linea un disegno di legge regionale quindi questo forse lei non lo sa ma glielo racconto io, "e non sapete neanche - questa è la fase successiva - che andate verso l'eliminazione della Provincia". Io le dico che non voglio scendere nel mio particolare perché, ripeto, credo che come a noi non interessa il suo percorso politico, il sapere se lei si salva o meno, credo che a nessuno dei presenti in questa aula interessi se io mi salvo o meno. Devo però dirle, ripeto e concludo, che lei non potesse aspettarsi da parte di questa minoranza che in tempi non sospetti si è dichiarata contro al circondario che oggi le venisse a dire in questa udienza conoscitiva "che bello il circondario" soprattutto in questo momento in cui dobbiamo cercare di verificare se si possono fare delle economie "non ci costa nulla, produce tanto etc." questo lei proprio non se lo poteva aspettare. Credo che gli interventi della

minoranza siano stati interventi legittimi, politici, di confronto, ai quali lei credo ha dato delle risposte vaghe, delle risposte che a mio parere avrebbero dovuto andare in un'altra direzione, non a ultimo il tono con cui, mi scusi, ha dato risposta anche alla doverosa richiesta del Consigliere De Pasquale.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Rubini.

Abbiamo in ordine Ballotta e poi Mattioli.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Grazie Presidente.

Io sono intervenuto perché la piega che ha preso la discussione non è che mi sia piaciuta moltissimo anche perché io credo che il Presidente del circondario Lorenzi si aspettasse magari una discussione un pochino più approfondita nel merito di quello che fa il circondario e rispetto all'approfondire dei problemi legati alla riforma della propria amministrazione al limite ma se una parte, io vorrei capire anche da dove nasce questa riunione e perché l'abbiamo convocata, dicendo "a me tutto sommato il bilancio non mi interessa perché tanto vogliamo abolire il circondario" la discussione finisce presto, è anche poco utile fare una riunione se facciamo in questo modo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Siccome c'è il Presidente che ha convocato la riunione, sapere quale era l'obiettivo della riunione non è una cosa irrilevante di lana caprina, non è irrilevante perché allora discutiamo seriamente. Il Consiglio Provinciale così come una Commissione del Consiglio e qualsiasi ente istituzionale ha ragione di esistere, di esserci, se fa delle riunioni produttive, utili, per cui noi siamo qui e l'obiettivo dovrebbe essere quello di avere fatto un passo in più rispetto alla nostra conoscenza per eventualmente riformare la pubblica amministrazione in modo adeguato e per fare questo bisogna sapersi ascoltare anche. Credo che sia molto interessante capire quali sono le ragioni per le quali negli imolesi si decide di organizzarsi in questo modo e mi pare che Lorenzi abbia spiegato piuttosto bene e mi ha convinto abbastanza, può non convincere però bisogna stare su questo livello della discussione perché se uno comincia a parlare di poltronificio o non vuole sapere dei bilanci diventa poco utile fare le riunioni. Io credo che bisognerebbe che avessimo questo tipo di approccio.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Ballotta.

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Io voglio leggere un attimo l'ordine del giorno di questa Commissione "Udienza: incontro con presidenza del nuovo circondario imolese per informazione sulla relazione stato attuazione programma 2007 e salvaguardia equilibri di bilancio", a parte l'italiano, mi pare che fosse un'udienza conoscitiva nella quale il Consiglio Provinciale nella sua forma organizzativa della Commissione Seconda chiede a un organismo, che non è dipendente dalla Provincia ma ha con la Provincia una serie di relazioni, di essere messo a conoscenza sul bilancio e sul perché di questo bilancio. A fronte di questo ordine del giorno io rilevo due interventi di cui uno dice "non ce ne frega assolutamente niente del bilancio perché noi pensiamo che il circondario non ci debba essere" e ancora peggio, è una battuta però consentimela Lorenzini, il Presidente della Commissione dice "circondario? C'è l'ex Sindaco di... l'ex Sindaco di... quindi è un poltronificio". Io devo dire che personalmente non ho la pazienza di Lorenzi ma avrei risposto con ben altro, Consigliere Rubini, tono perché francamente mi è sembrato un comportamento di questa Commissione come minimo poco educato nei confronti di chi viene qua a raccontare il bilancio. Poi sappiamo tutti che cosa pensiamo del circondario, ce lo siamo detto al momento in cui abbiamo previsto nello statuto della Provincia la presenza del circondario imolese, ce lo siamo detto nel momento in cui abbiamo commentato la legge regionale, ce lo diciamo tutti gli anni nel momento in cui commentiamo quella parte del bilancio che assegna al circondario alcune funzioni e alcuni stanziamenti in bilancio. C'è un dato però sul quale io vorrei chiedere alla minoranza conto perché quando Finotti dice "mettiamo assieme dieci comuni" che cosa vuol dire "mettiamo assieme dieci comuni"? Stabiliamo una sala dove si incontrano i dieci Sindaci? E sulla base di quale organismo definiamo come questi dieci Sindaci operano un'attività di progettazione, una capacità di saper lavorare assieme? Perché fino ad oggi io non l'ho visto risolto questo tema. Il circondario è un tentativo che secondo me andrebbe analizzato con più attenzione e con meno pregiudizio nel senso che tenta, a partire da una storia e non può essere altrimenti, di costruire un modo diverso di progettare lo sviluppo del territorio. Io ho l'impressione che sia un tema non risolto e non sto ad andare alle ultime questioni di questi giorni di cui per altro la minoranza è molto piena, dove abbiamo visto come rispetto a una progettazione territoriale è bastato un intervento di un ufficio tecnico perché quella progettazione venisse messa da parte. Qui c'è un tema diverso, c'è un tema di capacità di coinvolgere

le assemblee elettive, le associazioni etc., e io credo che non sia un tema da non prendere in esame. Mi stupisce nei confronti del Consigliere Pasquale che non colga quanto può costare per dieci comuni fare il Psc, provi ad andare a vedere facendo un'analisi per ogni comune anche il più piccolo, prendiamo quello di Lorenzini, quanto costa fare il suo Psc e provi a moltiplicarlo per dieci, poi andiamo a vedere che cosa corrisponde rispetto al bilancio del circondario e scopriremo che forse ci stiamo risparmiando rispetto a queste questioni.

PRESIDENTE LORENZINI:

Nel formulare la mia domanda sono partito da un'impressione che alcuni di noi hanno avuto nel visitare il circondario per formulare una domanda per capire in che direzione portare eventualmente questo circondario e mi pare pertinente con l'attività economica che ha il circondario. In secondo luogo la Commissione è stata congiunta con la Prima perché dietro c'è anche un aspetto relativo al rapporto istituzionale tra gli enti quindi gli affari generali dell'ente Provincia di Bologna, poi l'Assessore eventualmente potrà integrare. In merito invece alla questione del Psc io vi posso dire che il comune di Monghidoro ha speso meno della metà che a farlo in forma associata con la comunità montana che beneficiava pure di contributi regionali per cui è stato meglio da solo che insieme a qualcun altro.

PRESIDENTE LORENZI:

Bisogna vedere che cos'è meno della metà, bisognerebbe sentire quanto è.

PRESIDENTE LORENZINI:

Trentasette mila euro, ha speso la metà a farlo da solo rispetto a quello che hanno speso gli altri comuni a farlo in forma associata.

PRESIDENTE LORENZI:

Scusi Presidente, lei ha detto trentasettemila euro, tremila abitanti, centoventicinque sono tre milioni, sono un milione sette e cinquanta.

PRESIDENTE LORENZINI:

Non funziona propriamente così. Prego, se vuole integrare.

PRESIDENTE LORENZI:

No, assolutamente. La ringrazio perché lei ritiene un poltronificio il circondario, non si sente in dovere di scusarsi quindi per me va bene. Se lei lo ritiene un poltronificio io prendo atto che il Presidente della Commissione provinciale ritiene il circondario un poltronificio, come lei ha detto, quindi io la ringrazio e potrei anche andare via a questo punto, dico bene?

PRESIDENTE LORENZINI:

Se lei vuole andare può andare via.

PRESIDENTE LORENZI:

Se il Presidente dice "mi sono sbagliato, non volevo dire questo" però poltronificio è un po' pesantuccio da Presidente o è fazioso oppure lo pensa veramente.

PRESIDENTE LORENZINI:

Chiederei innanzitutto la deregistrazione del verbale in modo da averne copia però io ho fatto una premessa importante, qualcuno lo chiama "ente inutile", poltronificio forse è la stessa cosa, però ho fatto questa premessa per dire e per formulare una domanda cioè dall'impressione che qualcuno ha avuto, poi che lo dica io... ma mi pare che ce ne siano altri che sostengono che il circondario sia un ente inutile, era per capire in che direzione portiamo questo circondario. Se i dieci comuni nel tempo, mi auguro breve, diventano un unico comune sono assolutamente d'accordo che si vada in questa direzione, se invece dovesse diventare una seconda Provincia ritengo assolutamente inutile, mi sembrerebbe un doppione di un qualche cosa che c'è perché rimarrebbero sia i comuni e faremmo un'altra Provincia per cui non credo di avere con questo offeso nessuno per cui non ritengo di dovere delle scuse a nessuno. Poi se lei vuole replicare, prego, il microfono è suo.

C'era l'Assessore Benuzzi che voleva integrare e De Pasquale, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Telegraficamente per rettificare che io non ho ancora espresso un giudizio sul circondario anche se i miei amici di Imola sanno che io sono sempre stato dubbioso, sono dubbioso. Io do ragione a Mattioli sul fatto che fare le cose insieme spesso fa risparmiare molto e infatti la mia domanda era proprio se c'era una misurazione del risparmio rispetto alla minore attività pianificatoria, programmatoria, degli altri enti coinvolti nel circondario. Non ho avuto, probabilmente per mia ignoranza, per mia incapacità di capire però dal verbale poi vedremo, risposta in questa Commissione, leggerò i documenti che giustamente Lorenzi ha detto che bisogna leggersi per poter interloquire con lui e spero di riuscire a capire da questi la risposta alla domanda di cui mi sono fatto portatore. Io non ho parlato assolutamente e né lo penso che sia un poltronificio e che sia un ente inutile, ho soltanto chiesto di avere dei numeri che potessero rassicurare me e quanti mi chiedono, perché si cerca di rispondere anche ai cittadini fuori, perché abbiamo detto sì al circondario e quali siano effettivamente i risparmi e i vantaggi che questo sta portando al territorio. Non ho avuto risposta a questo tipo di domanda. Grazie.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere De Pasquale.

C'era l'Assessore Benuzzi che voleva concludere la seduta di Commissione.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Volevo fare qualche ragionamento che ribadisse un po' alcuni punti che mi sembrano necessari anche per il tono che ha preso la discussione. Parto proprio da quest'ultimo punto, io avevo sottoposto al Presidente Lorenzini l'opportunità di valutare di fare una Commissione bilancio sui temi del bilancio del circondario quindi una discussione che cercasse di entrare nel merito delle questioni più che sull'utilità o meno del circondario su cui possiamo sempre confrontarci e qui devo dire che ci separano proprio due concezioni della politica, come è giusto che sia, cosicché ancora una volta si vede la differenza tra centro sinistra e centro destra. Credo che sia opportuno però anche ribadire alcune questioni di fondo che per quanto riguarda la Provincia credo debbano essere tenute ben presenti. Perché dico che ci separano due concezioni della politica? Questo mi pare che sia negli atti della Provincia nel momento in cui abbiamo fatto l'accordo con il circondario e l'abbiamo fatto in quel modo, al di là delle valutazioni personali che ciascuno di noi ha, io penso che tutto ciò che va in direzione di creare forme di autogoverno della società provinciale sia una direzione giusta, una direzione che aiuta il governo della Provincia e non lo ostacola e non lo appesantisce. Io vorrei davvero che discutessimo per un po' di politica e non dei costi della politica perché sennò ci facciamo condizionare in ogni passaggio da Grillo e dai grillini, credo invece che sia opportuno che noi discutiamo su ciò che riteniamo più opportuno e più necessario rispetto al nostro ruolo di governo e di amministrazione di questo territorio. Io credo che un ente che da un lato avvicina l'azione di governo ai cittadini sui quali esplica i suoi effetti e dall'altro contribuisce mettendo assieme realtà territoriali diverse a determinare un livello di programmazione territoriale sovra comunale su tante materie su cui è opportuno oggi andare a una visione più complessiva sia una scelta positiva. Questa è la discussione che a me piacerebbe fare sul circondario. Il circondario risponde a questi obiettivi? Io credo di sì, io credo di sì, mi pare per altro che anche i numeri lo stiano a dimostrare, non vivrei il circondario come un appesantimento dell'azione di governo o un appesantimento della politica sulla società, lo vivrei invece come un utile strumento nella sua autonomia, nel suo ruolo di stimolo nei confronti della Provincia, un utile strumento per raggiungere quegli obiettivi di governo

complessivo che come Provincia ci diamo. Qui mi ha convinto il ragionamento che faceva prima il Consigliere Caserta cioè o noi pensiamo davvero che possiamo fare politica anche al di fuori della polemica contingente, e in questo caso per esempio quello dei costi della politica decidendo liberamente e sovranamente che cos'è meglio per il nostro territorio, oppure è una discussione che ha sempre un invitato di pietra e questo francamente è molto appassionante. Per questo io dico che oggi noi forse potevamo utilizzare meglio anche l'occasione che abbiamo avuto, tuttavia credo che sia stata un'occasione utile, una discussione utile, abbiamo ribadito quello che pensiamo, credo che da questo punto di vista abbiamo tutti le idee un po' più chiare su che cosa fa il circondario e quanto costa alla Provincia e al sistema istituzionale nel suo complesso, usciamo quindi anche dalle fantasie o dalle idee che ciascuno di noi in assenza di confronto si fa di queste cose per arrivare a una discussione un pochino più oggettiva e un pochino più trasparente. Ci potrà anche essere utile, tra l'altro ci apprestiamo alla discussione sul bilancio 2008, quindi questa discussione ci potrà anche essere utile per il futuro. Nessuno qui pensa di risolvere il problema dei diversi livelli del governo, credo che abbiamo una discussione aperta, una discussione con l'approvazione del codice delle autonomie, il disegno di legge delega sul federalismo fiscale, cioè abbiamo delle occasioni nazionali e un dibattito nazionale dentro al quale è opportuno che tutti noi stiamo e quando dico "noi" dico anche la Provincia in quanto tale. Ci hanno già provato tanti anni fa in un posto a fare il socialismo in un solo Paese, gli è andata male, credo che invece dobbiamo stare dentro a un contesto più complessivo di riflessione politico istituzionale che può essere a tutti noi più utile. Per quanto mi riguarda non avrei niente altro da aggiungere Presidente Lorenzini perché mi pare che la discussione abbia sviluppato tutti i suoi effetti, mi ritengo soddisfatto anche dalle ulteriori informazioni che ho ricevuto dal Presidente Lorenzi e quindi do tutto sommato un giudizio positivo alla riunione di oggi. Abbiamo affrontato un tema che sappiamo essere un tema di costante polemica politica fra maggioranza e minoranza e all'interno del nostro ente, abbiamo cercato di finalizzare questa polemica politica che è, tra virgolette, da un certo punto di vista il sale della democrazia su obiettivi e argomenti molto precisi e molto concreti, credo quindi che da questo punto di vista possiamo andare avanti.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Assessore.

Il Presidente Lorenzi ha il tempo tirato, avevamo anticipato anche la riunione di Commissione però ci sarebbe ancora una richiesta di intervento da parte di Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Sarò velocissimo perché penso che questa Commissione abbia scontato fin dall'inizio, lo ribadivo al collega Mattioli, il vizio di forma che è stata convocata con un ordine del giorno e poi in realtà si è parlato di altro e cioè si continua a parlare tutte le volte dell'utilità o dell'inutilità del circondario imolese per cui, prendendo a pretesto la discussione di bilancio o qualcosa del genere, alla fine si va a parlare se a noi ci piace o non ci piace. Io penso che una discussione come questa prima o poi andrà ripresa ma dicendo realmente di cosa vogliamo parlare e non che veniamo qua e Lorenzi ci porta delle cifre perché quelle cifre lì, come diceva Lorenzi, ce le andiamo a scaricare dal computer, le avevamo già, non è questo gran problema, poi magari ci siamo riusciti bene o ci siamo riusciti male perché abbiamo un mucchio di altre cose però al di là di questo io penso che quello che diceva prima Gaetano Mattioli e cioè "il circondario in buona sostanza è un tentativo di dare una richiesta in termini differenti da quanto è stato fatto fino ad adesso di gestione della politica del territorio e nei territori" e quello che diceva l'Assessore adesso "dovremmo valutare il circondario in base a quanto il circondario avvicina ai cittadini le decisioni dei loro territori", su questo secondo me dobbiamo avviare un ragionamento. Su questo poi io non prendo per preconstituito assolutamente nulla per cui qua dentro sappiamo tutti che la posizione di Rifondazione Comunista sui circondari è una posizione articolata che vede i compagni imolesi dire che il circondario va bene e tutto il resto d'Italia dire che i circondari non sono la soluzione adeguata, questo non lo dobbiamo nascondere, non sto dicendo niente di nuovo, ma rimane il punto che a mio modo di vedere così come io ho sempre pensato dall'inizio che il circondario fosse un esperimento su un corpo vivo poi vanno anche fatti perché per sapere come ci dobbiamo muovere dobbiamo fare delle verifiche. Io penso che sia già il momento, comunque non mancherà molto a quel momento, in cui dovremmo realmente verificare come un'ipotesi di gestione della politica dei territori impostata su simili circondari possa funzionare e come possa essere riproposta. Per conto io, per come la vedo adesso, faccio un po' fatica a sposarla però è un ragionamento che in realtà non è stato mai affrontato fino in fondo. Lo so anche io che c'è chi all'interno della Regione Emilia Romagna sogna di fare tanti circondari e

magari di far saltare le Province, io non è che ho sposato la Provincia, ci sono capitato quasi per caso per cui non è che mi spaventa se nel 2009 la Provincia non c'è più però rimane il fatto che prima o poi dovremo ragionare in termini reali su come vogliamo gestire i territori ma non soltanto dal punto di vista della programmazione ma proprio dal punto di vista della politica. Il circondario imolese ha avvicinato i cittadini dei dieci comuni? Sì o no? Lo dobbiamo andare a verificare. Ha snellito veramente? Andiamo a verificarlo ma allora diciamo "ordine del giorno: verificiamo se veramente la politica del territorio imolese è migliorata o peggiorata, come si può ancora andare a lavorare per migliorare ulteriormente", non parliamo di "andiamo a verificare i conti del circondario" sono due milioni di euro che cosa vuoi che me ne freggi a me di sapere di due milioni di euro? Se il punto è soltanto che io faccio un circondario per fare Psc, allora dico che possiamo fare mille circondari perché sappiamo che per fare un Psc un comune alla volta, quanti ne abbiamo in Italia non mi ricordo più, è meglio mettere insieme più comuni. Penso che l'ipotesi e il tentativo del circondario imolese non sia stato fatto per fare il Psc perché se è stato fatto solo per fare quello bastavano delle associazioni sovra comunali con un minimo di voglia, non è che ci vuole tutta questa grande classe per mettere cinque comuni insieme a dire "adesso facciamo un Psc tutti insieme" per cui se dobbiamo ragionare in termini, secondo me, concreti e reali cominciamo a discutere, il circondario imolese va incontro alle esigenze di avvicinamento della politica e della gestione della politica ai cittadini o no? E lo verificiamo su questo perché sennò del resto continuiamo a fare una polemica che io mi sento ripetere da tante volte, ho perso il conto, e francamente mi risulta stucchevole poi per bon ton possiamo dire che è stata una riunione che è servita, a me non ha aggiunto niente di quello che già sapevo prima.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Grandi.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Premetto che sono d'accordo con Grandi e sono d'accordo anche con De Pasquale, no, è una battuta per dire che se volessimo, senza però affidare una consulenza, andare a verificare se il circondario in questo momento nel vivo del popolo imolese è sentito come qualcosa di positivo io sono perfettamente d'accordo, abbiamo anche il mitico MeDec che ha fatto indagini sull'universo

intero, se volessimo fare un ordine del giorno chiedendo alla signora Presidente se ci mette a disposizione il MeDec per fare anche questa cosa io sono favorevolissimo. Voglio dire che sono d'accordo di andare a capire anche dal punto di vista sociologico come stanno le cose perché potrebbe anche essere che abbiate ragione voi cioè che c'è questa realtà però verificiamolo perché se è vero che non bastano mille firme delle altre firme non ne ho viste in contrapposizione per cui credo che sarebbe opportuna questa cosa. Io sono d'accordo se c'è una proposta di questo tipo. L'altra cosa che voglio dire al Presidente Lorenzi è che era inevitabile che parlando di bilancio del circondario ci fosse una discussione anche un pochino accesa quindi non se la prenda da questo punto di vista, non è personale la cosa assolutamente, fa parte della dialettica politica anche un po' accesa e comunque sia io spero di non dover dire a Lorenzi "ave Lorenzi morituri te salutam" nel senso che io spero che la Provincia resti caro Lorenzi e il circondario sappiamo già che resterà nei secoli però non ci deve essere niente di personale perché altrimenti anche io mi sentirei imbarazzato.

PRESIDENTE LORENZINI:

Volevo rispondere a Grandi in merito alla convocazione perché Mattioli ha parlato ad esempio di "udienza conoscitiva" in realtà nella convocazione c'è scritto "incontro con la presidenza del nuovo circondario imolese per un'informazione sulla relazione dello stato di attuazione del programma", questo andava chiarito. Siccome Grandi ha tirato in ballo la convocazione in merito alla convocazione ci tenevo a dire che se leggete la convocazione, Mattioli ha parlato di "udienza conoscitiva" ma non è così, sulla convocazione c'è scritto "incontro con la presidenza del nuovo circondario imolese per un'informazione sulla relazione dello stato di attuazione del programma" per cui ci sta di tutto e di più. Questo è quello che mi ha passato la segreteria, io ho "informazione", adesso vediamo a chi è andata l'una e a chi è andata l'altra. Mi pare comunque che fosse tutto pertinente. C'era il Consigliere Rubini che aveva chiesto un intervento conclusivo.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Non mi risulta che il Presidente abbia sciolto la riunione, è questione di correttezza di chi poi se ne va senza aspettare e comunque ognuno è libero però la riunione non è finita e io quindi chiedo un attimo di intervenire per dichiarare in seguito dell'intervento del Consigliere Grandi anche da parte di Alleanza Nazionale l'opportunità, la possibilità, di valutare la predisposizione

anche di un ordine del giorno che vada nella direzione di continuare a ragionare su questo istituto perché come Alleanza Nazionale oggi più che mai ne sentiamo comunque l'esigenza. Come Presidente di Prima Commissione tra l'altro mi sento di dire che visto comunque l'argomento, tra l'altro il Consigliere Mattioli reiteratamente lo risollecita e non vedo poi da parte della maggioranza tanta solerzia nel sollecitarmi comunque un articolato dello statuto, sarà mia cura comunque riaffrontare il problema anche per quello che riguarda la modifica statutaria che pare interessi a questo punto solo pochi perché non mi vengono sollecitazioni di nessun tipo da parte comunque degli uffici. In quel momento credo che sarebbe opportuno che la Commissione andasse a valutare anche eventuali conclusioni di lavori, di sondaggio o comunque di ricerca effettuate dagli uffici che noi eventualmente potremmo affidare al MeDec ma sono aperta come gruppo anche ad altre ipotesi. Rispetto alla soluzione che aveva ipotizzato Grandi come Alleanza Nazionale ci trova completamente d'accordo.

PRESIDENTE LORENZINI:

Grazie Consigliere Rubini.

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Io però credo che sia opportuno fare un minimo di chiarezza. Ci sono tre questioni, una è quella che io sollecito da tempo nel senso che io dico che c'è una legge regionale, questa legge regionale modifica lo statuto perché lo statuto della Provincia dice che esiste un circondario come articolazione della Provincia nel senso che dice che esiste un circondario che svolge funzione di ufficio decentrato della Provincia. Dirò di più, lo statuto, se non ricordo male, dice che è possibile che esistano circondari. C'è una legge regionale che invece istituisce un circondario, lo chiama per nome e cognome e dice anche quali sono le funzioni di quel circondario e quindi non può esservi se non una presa in carico dello statuto della Provincia di questa relazione che oggi si è espletata in un incontro di Commissione in cui il circondario è venuto a raccontare ai Consiglieri Provinciali determinate cose. Questo è un tema. Poi c'è un secondo tema che è un tema penso posto da Grandi e che è un tema di politica generale dentro il quale possiamo fare rientrare anche il circondario ma io dico che deve rientrare un modello di organizzazione previsto per altro nella modifica dell'articolo quinto della Costituzione che fa riferimento alla possibilità di associazione tra più comuni in relazione alla necessità di prevedere organismi di coordinamento tra più entità, c'è il tema degli ottomila

comuni italiani, c'è il tema se è utile etc.. Io prima ti facevo la battuta Lorenzini perché resto convinto che il piano regolatore, uso i vecchi termini per capirci tutti, di Monghidoro non si può fare se tu non ti metti d'accordo con i tuoi Sindaci vicini perché oramai non esiste il piano regolatore di un comune indipendente dai piani regolatori degli altri, l'abbiamo visto in questa situazione, lo stiamo vedendo per la città rispetto ai comuni che gli stanno attorno, lo vediamo per il circondario dove ovviamente se il comune di fianco al mio mi fa un centro commerciale da tre milioni di persone all'anno un qualche problemino ce l'ho anche io per cui quel piano regolatore lo dobbiamo concordare. C'è un tema che poneva Grandi e che è di grande interesse, e lo poneva anche Finotti per certi versi, che diceva "non ragioniamo esclusivamente sui costi della politica ma andiamo a ragionare su cos'è oggi utile dal punto di vista del rapporto democrazia cittadini, partecipazione, gestione, rappresentanza, e quali sono anche gli organismi possibili". Caserta parlava di città metropolitana poi in realtà il concetto di città metropolitana è molto diverso a seconda di chi lo interpreta perché qualcuno intende Bologna la prima cintura, qualcuno intende i sessanta comuni, noi imolesi intendiamo i cinquanta comuni esclusi i dieci del circondario etc. etc. etc. Questo è un dato poi c'è invece il tema che pone Sabbioni che è un tema di altrettanto grande importanza ed è capire se ciò che già c'è è colto dal cittadino come qualcosa che è utile, che è funzionale, che è importante dal punto di vista della sua rappresentanza. I comuni lo sappiamo perché il primo problema che c'ha un cittadino lo risolve verso il Sindaco, non in città dove ovviamente le distanze sono grandi ma chiunque abiti in un comune di Provincia sa perfettamente che se io ho un buco nella strada vado a cercare il mio Sindaco, se io ho una fognatura che non funziona etc. etc. etc.. Andiamo a vedere allora se questo è un dato importante, io credo che sia giusto, anche perché così ragioniamo effettivamente. Poi c'è un altro tema che io avevo posto come battuta ma che secondo me non è irrilevante e fa riferimento ai costi della macchina dello Stato perché io voglio capire per esempio se è funzionale un'unica azienda che raggruppa cinquanta comuni e che fa due ospedali a distanza di quattro chilometri uno dall'altro, come abbiamo visto la settimana scorsa, tra l'altro andando a vedere e scoprendo che l'80% di quegli abitanti vanno al Maggiore perché i dati della Bologna Sud io me li ricordo ancora, io a differenza di altri, ma io vivo in una zona dove di tre ospedali ne hanno fatto uno solo perché ovviamente non serviva averne tre e ancora sto pagando sulla mia pelle quella battaglia perduta. Voglio capire allora quali sono gli organismi funzionali rispetto al servizio e non rispetto

ai costi e voglio capire se i costi poi sono funzionali rispetto al servizio perché poi se vado a scoprire che i costi alla fine sono maggiori oppure sono uguali ma il servizio è di gran lunga inferiore un qualche problema me lo pongo. Ripeto, lì possiamo fare entrare anche il problema del rapporto pubblico privato etc. etc. però questi non sono dati rilevanti allora io faccio una battuta solamente sui costi perché se faccio invece una battuta di funzionalità politica con il mio collega De Pasquale lui dovrebbe capirlo più di me che è impensabile che si possano fare dieci piani regolatori dieci comuni vicini senza che siano collegati, per le ragioni che dicevo prima. Io vado a vedere rispetto al passato storico, rispetto a chi lo fa in questo momento ancora da solo, sono convinto che i piani regolatori di dieci comuni piccoli costano di più che un piano regolatore coordinato fatto per dieci comuni non fosse altro perché fai una consulenza unica, fai uno studio unico, costruisci un rapporto virtuoso su tutti questi costi però, ripeto, potrei anche sbagliarmi, voglio andarlo a verificare.

PRESIDENTE LORENZINI:

I pareri di Mattioli sono i suoi pareri, io la penso esattamente al contrario. Chiudiamo i lavori della Commissione.

Fine

Si registrano nelle ore di aula i movimenti elencati.

Sono presenti in aula alle 14 i Consiglieri Caserta, Mattioli, Pariani, Venturi, Grandi, Musolesi, Mainardi, Poli, Zaniboni, Rubini, Lorenzini

Entrano alle 14.10 l'assessore Benuzzi, il Presidente del Circondario di Imola Franco Lorenzi.

Entra alle 14.10 il Consigliere Lenzi, Finotti, Sabbioni,

Entra alle 14.15 il Consigliere Vicinelli

Entrano alle 14.25 le Consigliere Zanotti e Cocchi, i Consiglieri Ballotta, Facci, De Pasquale, Leporati, Fusco.

Entra il Consigliere Pierini alle 14.30.

Esce il Consigliere Vicinelli alle 14.25 e rientra alle 14.35.

Esce il Consigliere Leporati alle 14.35 rientra alle 14.45.

Entra il Consigliere Govoni alle 14.40 ed esce alle 15.20.

Entra il Consigliere Vigarani alle 14.50.

Esce il Consigliere Vicinelli alle 15.05.

Esce la Consigliera Pariani e Poli alle 15.20.

Escono il Consigliere Facci e la Consigliera Musolesi alle 15.30.

Esce il Consigliere Vigarani alle 15.40 e rientra alle 15.50.

Escono i Consiglieri Leporati e Venturi alle 15.45.

Esce il Consigliere Pierini alle 16.05.

Il Presidente Lorenzini non avendo alcuna richiesta di trattazione tra le varie ed eventuali toglie la seduta alle ore 16.15.

il/la Segretario/a
BARBARA FAVA

IL PRESIDENTE
MARINO LORENZINI